

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA,
PER LA FESTA DI SANTA RITA**

Torino, Santuario di Santa Rita - 22 maggio 2020

Questa sera celebriamo la Messa in onore di Santa Rita. Mi sono chiesto: come mai questa Santa è così amata e pregata da tanta gente e attira così tante persone alla sua festa? Credo che la risposta sia questa: Santa Rita è la santa della porta accanto, come ci ricorda papa Francesco, la persona che sentiamo vicina a noi perché semplice e popolare, un modello di donna, madre e sposa come sono tante delle nostre famiglie e che abbiamo amato, come è capitato a me con mia madre e ora stanno in cielo, e quante altre continuano a essere amate garantendo la loro presenza e l'affetto che solo una madre come S. Rita ci insegna e può dare ai propri cari.

Santa Rita è una di noi e fa parte del nostro quotidiano: ha vissuto, amato e sofferto nella sua casa come capita in tante famiglie. La sentiamo dunque vicina alle nostre esperienze e questo dà sicurezza perché non c'è maggiore fiducia da dare a una persona quando essa ci mostra di aver condiviso pienamente le nostre debolezze, problemi, gioie e soprattutto dolori e sofferenze.

Santa Rita dunque è anzitutto una donna che esprime e vive in se stessa quello che il Papa chiama il genio femminile, quelle particolari note di pazienza, sacrificio, generosità, intraprendenza e costanza proprie di molte donne che possono guardare a Santa Rita come un loro modello di vita e per questo la sentono vicina a sé e la pregano, sicure di ottenere la grazia di seguirne l'esempio nella loro casa.

Ben si addice a Santa Rita quanto papa Francesco afferma della donna: «La donna – dice – fa il mondo più bello, lo custodisce e mantiene in vita. Porta la grazia che fa nuove le cose, l'abbraccio che include, il coraggio di donarsi. La pace è donna. Nasce e rinasce dalla tenerezza delle madri. Perciò il sogno della pace si realizza guardando alla donna. La donna ha origine vicino al cuore e nel sonno durante i sogni, come ci ricorda il libro della Genesi. Perciò porta nel mondo il sogno dell'amore. Se abbiamo a cuore l'avvenire, se sogniamo un futuro di serenità, gioia e pace per tutti, occorre dare spazio alla donna».

Sì, santa Rita è per molti suoi devoti e per il mondo intero fonte di pace e di gioia che riempie il cuore di ogni credente e di ogni persona.

Santa Rita è una sposa che ha vissuto momenti molto difficili e faticosi nel rapporto con un marito violento sia sotto il profilo fisico che morale, che la maltrattava e mostrava una negativa considerazione verso di lei. Ma Santa Rita non ha mai risposto al male con il male e ha saputo sopportare pazientemente tale situazione, pregava per il marito e la sua redenzione e, alla lunga, il Signore l'ha premiata perché egli si è pentito di quanto aveva fatto e si è riavvicinato alla fede e alla conversione.

Quando suo marito venne assassinato lei, pur conoscendo chi aveva perpetrato il delitto, lo perdonò. Così S. Rita ha messo in pratica l'insegnamento del Signore che dice: se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; se ti vuole prendere il mantello, tu dagli anche la tunica. Ama e perdona anche il tuo nemico e sarai figlio del Padre tuo, che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Santa Rita metteva in pratica il Vangelo alla lettera, senza tante riserve, ma accettando di comportarsi come ha fatto Gesù che ha perdonato anche quelli che lo avevano messo ingiustamente in croce, lo bestemmiavano e lo deridevano: «Padre - diceva Gesù - perdona loro, perché non sanno quello che fanno».

Il male si vince con il bene sempre e comunque: questo è quanto ci insegna e mette in pratica S. Rita, proprio come possiamo fare anche noi nelle nostre case tra marito e moglie in particolare, oltre che con i figli e parenti e conoscenti. Perché è facile amare chi ci ama o fare del bene a chi ci fa del bene: questo - dice Gesù - lo fanno tutti, anche i pagani e chi non ha una fede. E aggiunge: tra voi non sia così, perché voi dovete essere perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. Una perfezione che nasce dalla santità che, come sappiamo, è la nostra unica e vera vocazione, a cui non solo dobbiamo, ma possiamo tendere con fiducia e speranza, malgrado i nostri peccati e le nostre debolezze.

Infine, **Santa Rita è una madre** amorevole e accogliente verso i suoi due figli. Il Signore li ha chiamati a sé e per una madre, come è successo per Maria, non c'è dolore più grande e sofferenza imperitura nella sua vita. Anche questa croce di dolore Santa Rita ha dovuto sopportare e lo ha fatto con grande fede, così appunto come ha fatto Maria Santissima, di cui era devota figlia. Solo con l'amore che aveva verso il Signore e la forza che riceveva dalla preghiera a Maria ha potuto sopportare e offrire a Dio il suo dolore di madre.

A lei giustamente si rivolgono tante madri che hanno perso i propri figli o sono in difficoltà verso di loro o hanno figli disabili o malati. L'amore di una madre in quelle condizioni vale più di tutte le cure e medicine terapeutiche e dona ai figli un segno di martirio eroico e di un affetto che va oltre la misura umana perché si avvale della forza di Maria l'addolorata, che non abbandona il suo figlio sulla croce. Santa Rita è perciò anche patrona di ogni madre giovane o anziana e di ogni vedova.

A lei, dunque, in questi giorni della sua festa ricorriamo e chiediamo di benedire e stare vicina a tante famiglie che in questa situazione di epidemia virale soffrono per qualcuno dei loro cari o hanno comunque delle preoccupazioni per la propria famiglia in difficoltà per la mancanza di lavoro o per qualche malattia o povertà che impedisce di vivere serenamente e con speranza nella propria casa. E rinnoviamo davanti a Lei quanto l'apostolo Paolo ci offre dicendo: «Tutto posso in colui che mi dà forza». Sì, Santa Rita ci insegna a credere e a perseverare in questa convinzione e a trarne motivo di fede e di gioia.